Ministero della cultura

DIPARTIMENTO PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI COMO, LECCO, SONDRIO E VARESE

Spett.le Futuro Energetico Italiano S.r.l.
futuroenergeticoitaliano@legalmail.it

E p.c. Ministero della cultura
Dipartimento per la Tutela del patrimonio culturale - DiT
Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio
Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico
dg-abap.servizio2@pec.cultura.gov.it
Servizio V – Tutela del paesaggio
dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione generale Valutazioni Ambientali
Divisione IV – Procedure di valutazione VIA e VAS
va@pec.mase.gov.it
c.a. arch. Claudia Pieri,
pieri.claudia@mase.gov.it

Risposta al Foglio *nota della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio – Servizio V – prot. n. 33145-P del 07/09/2026 (agli atti con prot. n. 18102 -A del 07/09/2026) che ha trasmesso la nota del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Direzione generale Valutazioni ambientali – Divisione IV – Procedure di Valutazione Via e Vas prot. n. 182482 del 03/09/2026 con cui è stato avviato il procedimento di VIA mediante comunicazione di procedibilità dell'istanza presentata da Futuro Energetico Italiano S.r.l., l'avvenuta pubblicazione sul portale VA (Valutazioni e Autorizzazioni ambientali) del MASE del relativo avviso pubblico, del progetto e dello Studio di Impatto Ambientale (SIA) per gli ambiti ricadenti nelle aree naturali protette e nei siti della Rete Natura 2000*

Class. 34.43.01/8086/2026

Oggetto: **Piateda (SO) – Val Vedello**
Progetto denominato "*Permesso di ricerca mineraria in concessione denominato "VAL VEDELLO" per uranio e minerali associati*"
Ambito ricadente in area sottoposta alla tutela paesaggistica di cui alla Parte terza del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*", di seguito "Codice dei beni culturali", ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera f) (Parco delle Orobie Valtellinesi)
Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi del Titolo III del Parte seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "*Norme in materia ambientale*" e di Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA) integrata per le aree naturali protette e i siti della Rete Natura 2000
Autorità competente per la procedura Valutazione di Impatto Ambientale (VIA): Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Direzione generale Valutazioni ambientali – Divisione IV – Procedure di Valutazione Via e Vas
Proponente: Futuro Energetico Italiano S.r.l.
Riferimenti: ID VIP 15049 – WEB-VIA VIAVIA100000160
Richiesta di completamento della documentazione ai fini della verifica di assoggettabilità alla seconda fase della procedura di Verifica preventiva dell'interesse archeologico in merito all'approfondimento paleontologico

Vista la Costituzione della Repubblica italiana, e in particolare gli articoli 9, primo e secondo comma; 117, secondo comma, lettera s), e sesto comma;

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "*Nuove norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*", di seguito "Legge n. 241/1990";

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*";

Visto il Decreto-legge 14 dicembre 1974, n. 657, recante "*Istituzione del Ministero per i beni culturali e per l'ambiente*", come convertito, con modificazioni, dalla Legge 29 gennaio 1975, n. 5, recante "*Istituzione del Ministero per i beni culturali e ambientali*";

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "*Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*", oggi Ministero della cultura;

Visto il Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante "*Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*";

Vista la Legge 6 dicembre 1991, n. 394, recante "*Legge quadro sulle aree protette*";

Vista la Legge 9 gennaio 2006, n. 14, recante "*Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sul paesaggio, fatta a Firenze il 20 ottobre 2000*";

Vista la Legge 29 aprile 2015, n. 57, recante "*Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea per la protezione del patrimonio archeologico, fatta alla Valletta il 16 gennaio 1992*";

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*", di seguito "Codice dei beni culturali";

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "*Norme in materia ambientale*", di seguito 'Codice dell'ambiente', e, in particolare, gli articoli 5, 22, 23, 24 e 25 e l'allegato VII alla Parte seconda, aventi ad oggetto la valutazione degli effetti del progetto sul patrimonio culturale, nonché all'articolo 25, comma 2-sexies, relativo al rapporto tra il procedimento di VIA e le attività di verifica preventiva dell'interesse archeologico;

Visto il Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36, recante "*Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici*", di seguito "Codice dei contratti pubblici";

Vista la Legge 17 agosto 1942, n. 1150, recante "*Legge urbanistica*";

Vista la Legge regionale della Regione Lombardia 11 marzo 2005, n. 12, recante "*Legge per il governo del territorio*";

Vista la Deliberazione del Consiglio regionale della Regione Lombardia 19 gennaio 2010, n. 951 con cui è stato approvato, sebbene non in regime di copianificazione con questo Ministero come prescritto dagli articoli 135 e 143 del Codice dei beni culturali, il Piano Paesaggistico Regionale della Regione Lombardia (PPR);

Vista la Deliberazione della Giunta regionale della Regione Lombardia 22 dicembre 2011, n. IX/2727 recante "*Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di beni paesaggistici in attuazione della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 - Contestuale revoca della d.g.r. 2121/2006*";

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 febbraio 2022, recante "*Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati*";

Visto il Decreto del Ministro per i beni e le attività culturali 20 marzo 2009, n. 60, recante "*Regolamento concernente la disciplina dei criteri per la tenuta e il funzionamento dell'elenco previsto dall'articolo 95, comma 2, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163*";

Visto il Decreto del Ministero per i beni e le attività culturali 20 maggio 2019, n. 244, recante "*Procedura per la formazione degli elenchi nazionali di archeologi, archivisti, bibliotecari, demoetnoantropologi, antropologi fisici, esperti di diagnostica e di scienza e tecnologia applicate ai beni culturali e storici dell'arte, in possesso dei requisiti individuati ai sensi della legge 22 luglio 2014, n. 110*";

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 marzo 2024, n. 57, recante "*Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*", e, in particolare, l'articolo 20, comma 1, lettera a);

Visto il Decreto del Ministro della cultura 5 settembre 2024, n. 270, recante "*Articolazione degli uffici dirigenziali e degli istituti dotati di autonomia speciale di livello non generale del Ministero della cultura*", e, in particolare, l'articolo 3;

Visto il Decreto del Direttore generale Archeologia belle arti e paesaggio 4 agosto 2025, n. 1313, registrato alla Corte dei Conti in data 25 agosto 2025, al numero 1788, con il quale è stato attribuito alla dott.ssa Beatrice Maria Bentivoglio-Ravasio l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Soprintendente Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Como, Lecco, Sondrio e Varese;

Vista la Circolare della Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio 28 novembre 2023, n. 42, avente ad oggetto "*Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, recante «Codice di contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici»: applicabilità della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico nei settori speciali (Libro III). Chiarimenti normativi*";

Vista la Circolare della Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio 28 marzo 2024, n. 9, diffusa con nota prot. n. 11029 di pari data, avente ad oggetto "*Geoportale Nazionale per l'Archeologia: conferimento dei dati delle indagini archeologiche ai fini della pubblicazione nel GNA e interoperabilità fra sistemi ministeriali*";

Vista la Circolare della Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio 20 febbraio 2025, n. 10, diffusa con nota prot. n. 5980 di pari data, avente ad oggetto "*Decreto legislativo 31 dicembre 2024, n. 209 recante «Disposizioni integrative e correttive al codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36» Aggiornamenti normativi e procedurali in materia di verifica preventiva dell'interesse archeologico e di progettazione degli scavi archeologici*";

Vista la nota prot. n. 33145-P del 7 settembre 2026, assunta agli atti con prot. n. 18102 -A di pari data, con cui la Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio – Servizio V - Paesaggio, ha trasmesso la nota prot. n. 182482 del 3 settembre 2026 con cui il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), Direzione generale Valutazioni ambientali – Divisione IV – Procedure di Valutazione Via e Vas, ha comunicato l'avvio del procedimento relativo alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA), e di Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA) integrata per gli ambiti ricadenti nelle aree naturali protette e nei siti della Rete Natura 2000, in riferimento al progetto denominato "*Permesso di ricerca mineraria in concessione denominato 'VAL VEDELLO' per uranio e minerali associati"*, presentato dalla società Futuro Energetico Italiano S.r.l. in data 14 luglio 2026 e perfezionato in data 25 agosto 2026;

Visti, in particolare, i contenuti della citata nota prot. n. 182482 del 3 settembre 2026 con cui il MASE, Direzione generale Valutazioni ambientali – Divisione IV – Procedure di Valutazione Via e Vas, ai sensi dell'articolo 24 del Codice dell'ambiente, ha comunicato la procedibilità dell'istanza presentata da codesta Società, l'avvenuta pubblicazione sul portale VA (Valutazioni e Autorizzazioni ambientali) del relativo avviso pubblico, della documentazione di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale (SIA);

Vista la suddetta nota prot. n. 33145-P del 7 settembre 2026 con cui la Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio, ha ricordato i termini procedimentali e ribadito che le comunicazioni e determinazioni relative alle procedure di Verifica preventiva dell'interesse archeologico nell'ambito delle procedure di VIA, ivi comprese le eventuali richieste di integrazione documentale, devono essere formulate direttamente dalla competente Soprintendenza al soggetto proponente, tenendo informata la medesima Direzione generale;

Esaminati lo Studio di impatto ambientale (SIA) e gli elaborati allegati, dai quali risulta che il programma prevede 156 sondaggi geognostici a carotaggio continuo in sotterraneo, per oltre 21.000 metri lineari complessivi, mediante riutilizzo delle gallerie esistenti, nonché il ripristino di poco meno di quattro chilometri della strada di accesso, il recupero di cinque portali e delle aree antistanti, l'allestimento del piazzale logistico e le opere di messa in sicurezza e di servizio;

Considerato che l'allegato di progetto denominato "Dettaglio volumi scavi e riporti" quantifica, per il recupero stradale, 4.222,5 m³ di scavi e 4.220,9 m³ di riporti, senza distinguere le quantità riferite a suoli e sedimenti naturali, riporti antropici, accumuli detritici e roccia in posto;

Considerato che la documentazione contempla inoltre scavi per opere idrauliche e di sostegno, rimozione dei materiali occludenti i portali, predisposizione di piazzali, ancoraggi e frantumazione di massi; e che non sono definite in modo univoco, per tutte le lavorazioni, le profondità e le interferenze con depositi o superfici non precedentemente interessati dalle opere esistenti;

Rilevato che l'allegato di progetto denominato "Comunicazione preliminare VPIA", redatto da Archeo Studi Bergamo s.r.l. il 14 luglio 2026, dà atto dell'incarico ricevuto, delle ricerche archivistiche e documentarie ancora in corso e della ricognizione effettuata in data 7 luglio 2026 lungo la strada e presso i piazzali dei portali, rinviando a una successiva trasmissione della documentazione;

Considerato che tale comunicazione non contiene la relazione conclusiva delle indagini preliminari, la restituzione della ricognizione e la valutazione del potenziale e del rischio archeologico;

Rilevato altresì che l'allegato di progetto denominato "Relazione preliminare paleontologica", a cura di Fabrizio Berra e Fabrizio Felletti, datato 7 luglio 2026, riconosce la presenza nel contesto geologico dell'area di successioni permiane potenzialmente contenenti orme e tracce fossili e descrive un programma di sopralluoghi, individuazione delle litologie, georeferenziazione dei rinvenimenti e redazione di una carta del potenziale paleontologico, senza tuttavia presentarne gli esiti;

Considerato che nella Val d'Ambria, anch'essa nel territorio di Piateda, sono documentati rinvenimenti di icnofossili del Permiano inferiore, comprendenti impronte e piste di tetrapodi e invertebrati conservate sia sulle superfici degli affioramenti sia in blocchi delle falde detritiche;

Considerato che tali rinvenimenti costituiscono un elemento conoscitivo rilevante per il contesto orobico, senza implicare l'automatica presenza delle medesime testimonianze in ogni settore della Val Vedello; e che la valutazione delle effettive interferenze del progetto deve pertanto fondarsi sull'identificazione delle litologie e delle facies presenti nelle aree interessate dalle lavorazioni e nei materiali destinati alla movimentazione e al reimpiego;

Considerato che la valutazione archeologica riguarda l'eventuale conservazione di depositi, strutture e testimonianze delle attività umane, mentre la valutazione paleontologica riguarda anche il substrato roccioso e i blocchi detritici potenzialmente fossiliferi;

Considerato quindi che la sola circostanza di operare su una strada o entro gallerie esistenti non documenta, per ciascuna lavorazione, l'assenza di interferenze; e che il reimpiego in sito dei materiali non esclude possibili alterazioni o distruzioni delle superfici di interesse paleontologico;

Ravvisata pertanto la necessità di acquisire gli esiti delle attività preliminari già programmate dal proponente e una descrizione delle lavorazioni sufficiente a distinguere le interferenze archeologiche e paleontologiche e a formulare le valutazioni di competenza nell'ambito del procedimento in oggetto;

Tutto ciò richiamato e premesso, questa Soprintendenza

CHIEDE

a codesta Società di completare e perfezionare, come già anticipato nella documentazione progettuale trasmessa, la **Relazione archeologica preliminare prevista dalla vigente normativa, ai fini della verifica di assoggettabilità alla seconda fase della procedura di Verifica preventiva dell'interesse archeologico,** riferita all'intero intervento e alle connesse opere accessorie, comprensiva del quadro delle lavorazioni e delle interferenze con il sottosuolo e il substrato roccioso, con indicazione, per ciascuna opera, di ubicazione, estensione, profondità e volumi di scavo, distinguendo le aree e le quote già interessate dalle opere esistenti da quelle di nuova interferenza.

Dovranno essere considerate anche le lavorazioni sul substrato roccioso, comprese perforazioni, carotaggi, tagli, disgaggi, tiranti, ancoraggi, frantumazioni e consolidamenti, nonché gli scavi relativi a sostegni, tombotti, tubazioni, fondazioni, portali, piazzali e aree di cantiere, con adeguati elaborati planimetrici e sezioni di riscontro.

A supporto e integrazione della valutazione archeologica e in ragione della specifica sensibilità paleontologica del contesto evidenziata dalla documentazione già trasmessa, la relazione dovrà essere altresì integrata da uno specifico **approfondimento specialistico paleontologico**, in raccordo con l'inquadramento geologico del progetto, con particolare riferimento alla caratterizzazione delle unità e delle facies potenzialmente fossilifere, agli esiti dei sopralluoghi, alla distinzione tra substrato in posto, depositi detritici e materiali già movimentati, nonché alla valutazione delle interferenze delle lavorazioni previste con eventuali livelli, superfici o materiali di interesse paleontologico e all'individuazione delle conseguenti misure di prevenzione, controllo, documentazione e gestione degli eventuali rinvenimenti.

La documentazione dovrà essere trasmessa a questa Soprintendenza e, per opportuna conoscenza ai Servizi II e V della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio e al MASE, quale Autorità competente per il

procedimento di VIA, riportando nell'oggetto l'ID VIP 15049 e gli estremi della presente nota. Gli elaborati destinati a integrare il fascicolo della procedura VIA dovranno essere altresì depositati mediante lo sportello telematico indicato dal MASE nella nota prot. n. 182482 del 3 settembre 2026 citata in premessa.

Qualora le condizioni stagionali o di accessibilità non consentano il completamento di talune verifiche sul terreno, dovranno essere trasmessi gli esiti delle attività già svolte, con puntuale indicazione delle verifiche ancora da effettuare e di un cronoprogramma motivato per il loro completamento.

La presente richiesta è finalizzata esclusivamente al completamento del quadro conoscitivo necessario alla verifica di assoggettabilità alla seconda fase della procedura di Verifica preventiva dell'interesse archeologico e non costituisce determinazione di assoggettamento alla medesima. Le valutazioni circa l'eventuale necessità di attivare la seconda fase della procedura e di definire le conseguenti indagini preventive e misure di tutela saranno formulate con successivo atto motivato, all'esito dell'esame della documentazione completa.

La presente richiesta non determina la sospensione del procedimento di VIA, di competenza del MASE, restando fermo quanto disposto dall'articolo 25, comma 2-sexies, del Codice dell'ambiente.

IL RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA
dott. Stefano Rossi, funzionario archeologo

IL SOPRINTENDENTE
dott.ssa Beatrice Maria BENTIVOGLIO-RAVASIO
(documento firmato digitalmente ai sensi del D. Lgs. n. 82/2005

BEATRICE MARIA
BENTIVOGLIO-RAVASIO
MINISTERO DELLA
CULTURA